

**LINEE OPERATIVE LOCALI "DOPO DI NOI" AMBITO OGLIO PO
Fondi Annualità 2022**

Ambito Territoriale Oglio Po

Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 02/08/2023 prot. n. 1039 delibera n. 6

SCHEMA CONCETTUALE PER LA REDAZIONE LINEE OPERATIVE:

1. **PREMESSE**
2. **IL CONTESTO – DATI DI CONTESTO**
3. **ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO, CASE MANAGER E SUPPORT MANAGER**
4. **VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI**
5. **RIPARTO DELLE RISORSE**
6. **PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITA' 2022**

PREMESSE

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al "Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2022" approvato da Regione Lombardia con DGR 275 del 15/05/2023, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all'art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori. Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l'accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

3. Relativamente alle annualità 2016-2017, l'ambito Oglio Po ha avuto una gestione separata dei fondi. Nonostante ciò, è possibile ravvisare dei punti in comune ai due territori nell'utilizzo delle risorse a disposizione.

Le risorse assegnate all'Ambito Oglio Po, annualità 2019, ammontano a € 78.335,54, di cui infrastrutturali € 11.750,34 (15%) ed € 66.585,20 gestionali (85%). Tali risorse sono state messe a disposizione con avviso per l'accoglimento di istanze per progetti DDN. I progetti attivati sono: percorsi di Accompagnamento all'Autonomia di € 47.208,06 (60,26%) e Ricoveri di Sollievo di € 5.000,00 (6,38%). Le risorse assegnate residue, corrispondenti a € 30.858,96 (72,70%), sono state dirottate su interventi di tipo Accompagnamento all'Autonomia, dopo conferma ricevuta da parte da Ats il 05-07-2023, e ne sono state impegnate € 20.331,66 (65,89%). Le risorse annualità 2020 corrispondenti a € 108.285,09, di cui € 20.797,39 per emergenza Covid. Le risorse infrastrutturali ammontano a € 13.123,16 (15%) ed € 74.364,54 (85%) gestionali, sono state messe a disposizione. Successivamente un progetto di Residenzialità di € 12.000,00 (13,72%) e progetti di

Accompagnamento all'Autonomia per complessivi € 22.309,36 (25,50%) sono stati approvati; per quanto riguarda invece i Ricoveri di sollievo i progetti approvati sono di € 4.967,83 (5,68%). A oggi invece le risorse annualità 2021 corrispondenti a € 78.875,00 non sono state ancora impegnate. Le risorse Covid di € 20.797,39 assegnate nel 2020 non sono state impegnate.

Le risorse relative all'annualità 2021 sono state imputate a bando nel dicembre 2022 secondo le percentuali indicate dalla normativa regionale, attualmente non risultano impegnate e/o liquidate.

4. La maggiore criticità rilevata è quella dell'implementazione delle risorse a valere sui fondi infrastrutturali e a sostegno della residenzialità. Sul territorio Oglio Po diversi sarebbero coloro per cui potrebbe essere necessario un aiuto economico per le spese di locazione; tuttavia, mancando il requisito della coabitazione, il riconoscimento del contributo non si è reso possibile. La stessa problematica è stata riscontrata anche per persone disabili proprietarie di alloggi che mensilmente sostengono la rata del mutuo e per i quali non è stato possibile mettere in campo alcuna forma di sostegno. Tutto l'Ambito Oglio Po sperimenta la difficoltà ad impegnare risorse finalizzate al sostegno della residenzialità essendo questo territorio carente di servizi adeguati a supportare simili progettualità; l'unica istanza di residenzialità ad oggi accolta dal sub ambito viadanese troverebbe realizzazione con un ente gestore operante sul mantovano.

Per quanto riguarda la progettazione condivisa con gli enti gestori, la collaborazione risulta continua e positiva, anche in connessione con altre progettualità, ma sicuramente resta incentrata sulla programmazione di percorsi per l'autonomia più che la sperimentazione di soluzioni di co-abitazione.

Tuttavia, il Dopo di Noi ha permesso di accogliere richieste provenienti da persone non in carico ai servizi territoriali e/o collocate presso servizi consolidati, promuovendo esperienze nuove e significative per il percorso di crescita dell'individuo disabile e della sua famiglia.

5. Lo scopo prioritario della misura intende garantire alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente. Tuttavia, risulta fondamentale che tutti gli attori coinvolti in sede di definizione del progetto individuale (persona disabile/famiglia, ASST, Ambito territoriale/Comune, Case Manager), tengano conto delle risorse necessarie alla realizzazione delle diverse fasi progettuali e agli obiettivi proposti in ciascuna di esse, in base ai singoli bisogni e alle aspettative personali e della famiglia.

Tali risorse, in un'ottica di budget di progetto, sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia di origine.

Come anche riportato nella l.r. n. 25 del 2022, i servizi del territorio devono porsi sempre più come soggetti deputati alla raccolta e ottimizzazione delle risorse a sostegno delle persone disabili e della loro vita autonoma e indipendente. Nell'ottica di sostegno alla realizzazione del progetto di vita e sguardo ampio sulla comunità, i servizi si pongono non più come meri attivatori di servizi, ma come sostenitori, insieme alla persona disabile, della realizzazione di progettualità ad ampio spettro con ricadute anche sulla comunità. Non si intende più dover adattare le richieste delle persone all'interno di misure rigide ma adattare le risorse a disposizione alle esigenze dei beneficiari reali.

L'analisi svolta dall'Ambito Oglio Po mostra come nelle annualità precedenti non sia stato possibile progettare e attuare percorsi di sostegno alla residenzialità a causa dell'assenza di strutture destinate a tale scopo, oltre che per la necessità di sostenere in modo adeguato le persone disabili e le loro famiglie. Pertanto si è provveduto a sostenere progetti che permettessero ai/beneficiari/e di sperimentarsi in contesti di autonomia, consolidare o accrescere le proprie risorse personali e costruire nuovi legami sociali.

Alla carenza di strutture adatte ad ospitare percorsi di vita autonoma, non dimentichiamo la criticità nel lavoro con alcune famiglie che ancora oggi faticano a "lasciare" uscire i propri familiari disabili dal contesto

famigliare. La consapevolezza sul tema risulta essere ancora immatura, pertanto l'ambito si pone come soggetto specifico per la coltivazione di diversi percorsi sensibilizzazione su questo tema da parte della comunità tutta.

Si pone in quest'ottica anche la costruzione dell'agenzia per la vita autonoma e indipendente, cioè la costruzione di uno specifico luogo di co-costruzione del progetto di vita, collettore di risorse e ascolto della comunità per realizzare sempre più progetti innovativi.

CONTESTO

1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

La disabilità nell'Ambito Territoriale Oglio Po

Il territorio dell'ambito Oglio Po comprende 27 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 81.941 (dati ISTAT al 01.01.2022). Nello specifico il territorio viadanese comprende 10 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 46.422; mentre il casalasco comprende 17 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 35.519. Di seguito la tabella esplicativa:

COMUNE	POPOLAZIONE TOTALE AL 1.1.2022
BOZZOLO	4.054
CALVATONE	1.174
CASALMAGGIORE	14.974
CASTELDIDONE	569
CINGIA DE' BOTTI	1.149
COMMESSAGGIO	1.090
DOSOLO	3.263
GAZZUOLO	2.087
GUSSOLA	2.610
MARCARIA	6.363
MARTIGNANA DI PO	2.045
MOTTA BALUFFI	796
PIADENA DRIZZONA	3.967
POMPONESCO	1.671
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1.824
RIVAROLO MANTOVANO	2.415
SABBIONETA	4.100
SAN GIOVANNI IN CROCE	1.889
SAN MARTINO DALL'ARGINE	1.598
SAN MARTINO DEL LAGO	397
SCANDOLARA RAVARA	1.297
SOLAROLO RAINERIO	900
SPINEDA	600
TORNATA	426
TORRICELLA DEL PIZZO	574
VIADANA	19.781
VOLTIDO	328
TOTALE	81.941

Permangono difficoltà nell'aver un dato certo sulla popolazione residente con disabilità mancando una fonte ufficiale. Lo strumento che l'Ambito ha a disposizione è la Cartella Sociale Informatizzata che raccoglie le informazioni di tutti i cittadini che accedono ai Servizi Sociali, in particolare nel sub ambito viadanese le

persone con disabilità residenti che hanno una cartella sociale aperta nel sistema informatico di gestione dei Servizi Sociali del territorio sono in tutto n. 529, mentre risultano essere 568 per il casalasco.

Età	Totale	Percentuale
0-17	195	17,8%
18-24	90	8,2%
25-34	112	10,2%
35-44	116	10,6%
45-54	169	15,4%
55-64	209	19,1%
+65	206	18,7%
TOTALE	1.1097	100%

Per l'Ambito Oglio Po il primo punto di accesso per le persone disabili e per le loro famiglie è rappresentato dallo Sportello Sociale presente in ogni Comune. Un ruolo fondamentale viene poi ricoperto dalle Case della Comunità che si stanno strutturando sia a Viadana che a Casalmaggiore. Il PUA presente in esse vede la compresenza di figure sanitarie e figure sociali che mediante una valutazione e presa in carico integrata, garantiscono una presa in carico globale fondamentale per la definizione del Progetto di Vita della persona con disabilità. Per l'Ambito Oglio Po risulta inoltre fondamentale garantire una costante funzione di ascolto e di accompagnamento alle famiglie di persone con disabilità che devono orientarsi tra vari servizi ed uffici.

Per quanto riguarda la presa in carico delle persone adulte con disabilità il servizio sociale territoriale si attiva per la definizione del Progetto di Vita che può prevedere l'attivazione dei seguenti servizi e interventi in collaborazione con le realtà del territorio:

- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH);
- attivazione di Progetti e Misure sperimentali;
- promozione dell'inclusione sociale;
- affiancamento e supporto nell'inserimento lavorativo;
- Inserimento presso servizi diurni (CSE, CDD, SFA);
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili, CSS);
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali (RSA);

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del Dopo di Noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

SERVIZIO	VIADANESE	CASALASCO
Servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
Servizio assistenza ad personam	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
CSE	N. 2 per 45 posti autorizzati	N. 2 per 19 posti autorizzati
CAH-CSS	N. 1 per 10 posti autorizzati	N. 2 per 20 posti autorizzati
SFA	0	0
CDD	N. 1 per 25 posti autorizzati	N. 2 per 30 posti autorizzati

2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

L'ambito Oglio Po vede l'attuazione delle misure più conosciute a sostegno della popolazione con disabilità quali il Fondo non Autosufficienza B1 e B2 e il Reddito di Autonomia.

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive nell'Ambito:

NOME SPERIMENTAZIONE	OBIETTIVI	NUMERO FRUITORI	ETÀ BENEFICIARI COINVOLTI	TERRITORIO
Co-Housing in appartamenti palestra – Coop. Papa Giovanni XXIII	Sperimentare percorsi di vita autonoma delle persone disabili	2	18-65 anni	Sub-ambito viadaneese
Pro.Vi	Promozione Vita Indipendente	19	18-64 anni	Ambito Oglio Po
Progetto "Vivere il Territorio"	Socializzazione, conoscenza del territorio e rinforzo dei processi di autonomia	7	20-30	Sub-ambito viadaneese
Progetto "Fucina Work Club"	Progetto sperimentale di empowerment delle abilità socio lavorative	6	16-30	Sub-ambito viadaneese
Outdoor	Promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico	Non definito	Tutte le età	Ambito Oglio Po
Cooperativa di tipo B – Coop. Maria Storti	Inserimento lavorativo disabili	Non definito	≥18 anni	Ambito Oglio Po
Cooperativa di tipo B – Coop. Santa Federici	Inserimento lavorativo disabili	Non definito	≥18 anni	Ambito Oglio Po
Cooperativa di tipo B – Coop. Papa Giovanni XXIII	Inserimento lavorativo disabili	16	≥18 anni	Ambito Oglio Po
Agenzia per la vita Indipendente	Co-progettazione per la costruzione di un'Agenzia per la vita Indipendente	Non definito	Tutte le età	Ambito Oglio Po

3. Progetti in partenza nel prossimo triennio comunicati dagli enti erogatori

Gli enti del terzo settore con cui l'ambito collabora non hanno segnalato progettualità innovative di pronta attivazione.

4. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

L'ambito Oglio Po ha accolto la misura Dopo di Noi come un'opportunità di riflessione per la ridefinizione di attività specifiche e più precise sul tema del sostegno alle persone con disabilità. La costruzione degli avvisi e la gestione del budget ha visto un lavoro indipendente dei due territori che compongono l'ambito per le precedenti annualità, mentre a partire dall'annualità 2020 sono state stilate linee operative comuni e due avvisi diversi per la diversa conformazione territoriale (2 enti strumentali, 2 ASST di riferimento, ecc.). Tuttavia le riflessioni emerse a due anni dall'implementazione della misura, vedono forti punti in comune.

L'esperienza vissuta fino ad ora dall' Ambito Oglio Po sul tema del "Dopo di Noi", è caratterizzata dalla scarsa adesione da parte dell'utenza alla misura, ha dato luogo ad una serie di riflessioni orientate alla necessità di ripensare gli interventi ponendo l'accento su percorsi sperimentali in grado di promuovere la vita autonoma della persona disabile in un'ottica di emancipazione dalla famiglia di origine e/o dai servizi di riferimento.

Il target di riferimento in cui la misura ha maggior successo di riuscita è costituito principalmente da persone con disabilità fisica o cognitiva avente un'età compresa tra i 20 e i 30 anni, che abbiamo alle spalle una famiglia collaborante e avente uno sguardo rivolto al futuro del figlio con disabilità e della sua reale emancipazione dal contesto familiare. Ad eccezione di un progetto di residenzialità effettuato presso un ente del mantovano, gli altri casi attualmente in carico riguardano interventi gestionali volti all'accompagnamento all'autonomia di persone al domicilio che frequentano servizi diurni, che stanno sperimentando sempre di più pernotti in alloggi palestra ed attività volte ad una maggiore acquisizione di autonomie e abilità utili allo svolgimento delle principali azioni quotidiane in vista del venir meno delle figure familiari di riferimento o ad una uscita dal nucleo familiare di origine.

Permane una forte difficoltà nel coinvolgere persone disabili tra i 50 e i 60 poiché sono state riscontrate numerose difficoltà nell'interfacciarsi con i/le potenziali beneficiari/e le loro famiglie. Risulta quindi opportuno promuovere progettualità rivolte alla popolazione disabile più giovane già inserita in contesti laboratoriali e di sperimentazione e i cui familiari sono anche più aperti a modalità di prese in carico innovative.

La possibilità di rimborsare ricoveri di sollievo si dimostra ogni anno una risorsa importantissima per far fronte alle criticità dei/delle caregiver nelle situazioni di urgenza/emergenza per garantire un sostegno adeguato alle persone con disabilità grave.

L'Ambito Oglio Po, in collaborazione con ATS, ha organizzato un momento di confronto con gli enti gestori, i servizi sociali territoriali di riferimento e i servizi sanitari; dal punto di vista procedurale le istanze sono state accolte dal servizio sociale di residenza della persona con disabilità e trasmesse alle Assistenti Sociali del Centro Multiservizi che, in qualità di operatori dell'Ambito Territoriale, una volta verificata la sussistenza dei requisiti, hanno avviato la valutazione multidimensionale in raccordo con le équipe multi-professionali delle ASST.

In linea con le indicazioni regionali, per la stesura del progetto individuale, è stato riconosciuto un ruolo attivo, oltre che ai referenti dell'Ambito e di ASST, anche alla persona con disabilità e alla sua famiglia o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica e al responsabile del caso individuato. In un'ottica di budget di progetto, un ruolo significativo è stato riconosciuto ai servizi pubblici e privati, alle associazioni di volontariato quali risorse utili in un processo di valutazione e co-progettazione. In particolare, l'Ente

Erogatore presso il quale la persona è eventualmente già in carico o che prenderà in carico la stessa acquisisce un ruolo privilegiato sia nell'appropriatezza/efficacia degli interventi Dopo di Noi, che nell'ottica di uno sguardo più ampio di programmazione; in tal senso sarà utile fare leva sulla possibilità di creare sinergie e reti territoriali capaci di dare luogo a strategie innovative specie sul tema della residenzialità.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per sub-ambito viadana:

Tipologia interventi	N° progetti 2019	Budget speso 2019	N° progetti 2020	Budget speso 2020	N° progetti 2021	Budget speso 2021
Infrastrutturali	0	0	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	4	€ 1.600,01	2	€ 5.836,12	0	0
Sostegno alla residenzialità	0	0	1	€ 1.500,00	0	0
Pronto Intervento/emergenza	1	€ 0,00	0	€ 0,00	0	0

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento per il sub ambito viadanesi:

- Incremento del numero di progetti:

L'avviso indetto nel mese di dicembre 2022 ha fatto registrare un aumento delle istanze ricevute rispetto alle annualità precedenti. L'accompagnamento all'autonomia resta al momento la scelta progettuale maggiormente richiesta.

- Le risorse del 2016, 2017 e 2018 risultano essere completamente esaurite per la realizzazione di progetti, in parte sono state restituite ad ATS per un mancato utilizzo. Rimangono invece considerevoli residui rispetto alle assegnazioni della annualità successive.

- I progetti messi a punto con l'ultimo avviso hanno consentito il coinvolgimento di enti erogatori notoriamente attivi su altri territori, che si sono resi disponibili ad un coinvolgimento anche nella fase preliminare di individuazione dei beneficiari.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per il sub-ambito casalasco

Tipologia interventi	N° progetti 2019	Budget speso 2019	N° Progetti 2020	Budget speso 2020	N° Progetti 2021	Budget speso 2021
Infrastrutturali	0	0	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	4	€ 17.282,39	2	€ 2.930,48	0	0
Sostegno alla residenzialità	0	0	0	0	0	0

Pronto Intervento/e mergenza	1	€ 3.000	1	€ 967.83	0	0
------------------------------------	---	---------	---	----------	---	---

L'indicatore dei progetti attesta quelli avviati per cui non risultano ancora totalmente spese le risorse poiché le attività si sviluppano sui due anni. Quindi risultano impegnate ma non ancora liquidate.

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei quattro anni per il sub ambito casalasco:

- I progetti avviati dal sub-ambito non vedono particolari aumenti in quanto le opportunità di finanziamento di attività risulta ancora molto limitato stante la povera offerta di servizi e la rigidità dello strumento.
- Le risorse 2016 ad oggi risultano completamente esaurite mentre quelle relative all'annualità 2017 finanzieranno progetti già attivi e approvati nell'anno 2020 e anni successivi fino ad esaurimento. Per le annualità 2018 e 2019 sono pervenute solamente domande a favore di progetti di sostegno all'autonomia, pertanto per finanziare le istanze sono state riallocate in questa area le risorse non impegnate a favore dei progetti a sostegno della residenzialità. Le risorse 2018 risultano totalmente esaurite mentre sono in corso di liquidazione quelle per l'anno 2019
- I finanziamenti a sostegno del pronto intervento hanno permesso di sostenere le famiglie di persone disabili in momenti di bisogno collegati al ricovero del/la caregiver principale.

<u>CRITICITÀ</u>	<u>PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco sviluppato. - Difficoltà ad utilizzare il fondo per interventi infrastrutturali. - Tempistiche ristrette per i progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni sono pochi perché gli obiettivi sono complessi e perché mancano le risorse strutturali per l'uscita). - Presenza di residui. La scarsa adesione da parte dell'utenza e i limiti che la normativa ha posto nell'applicazione, hanno determinato per l'Ambito Oglio Po la presenza di una importante somma di residui. L'idea è quella di orientarsi verso una progettualità sperimentale avente ad oggetto il tema di supporto alla residenzialità. - Tessuto sociale ancora acerbo per quanto riguarda iniziative promosse da associazioni e/o da gruppi informali di persone disabili e da famigliari delle stesse - L'emergenza sanitaria ha fatto emergere le grosse criticità presenti nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari soprattutto per quanto riguarda le persone con disabilità che vivono il nostro territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita con la regia di un Case Manager che sia un solido punto di riferimento. - Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa di autonomia della persona con disabilità già nel "durante noi" che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire le risorse disponibili e consolidare la rete. - Consolidamento di reti tra pubblico privato, sociale e sanitario tese alla promozione dei diritti dei/delle cittadini/e con disabilità e delle loro famiglie. - Iniziative strutturate e in fase di avvio rivolte perlopiù ai/alle minori con disabilità che possono essere prese come spunto per i/le neo-maggioresenni con disabilità in uscita dal percorso scolastico.

<p><i>La chiusura dei servizi diurni e la riapertura degli stessi con modalità differenti ha messo in evidenza il forte rischio di isolamento sociale che le persone disabili vivono insieme alle loro famiglie.</i></p> <p>- <i>La forte difficoltà nel reperire operatori del settore sta rallentando ulteriormente l'avvio o l'implementazione di progettualità destinate al sostegno della vita autonoma e indipendente.</i></p> <p>- <i>Il requisito della gravità che viene richiesto per poter accedere risulta essere fortemente limitante, non potendo prendere in carico persone con buone autonomie residue che ci permetterebbero progettazioni fuori dai circuiti già strutturati.</i></p>	<p>- <i>L'avvio del percorso di costruzione dell'agenzia per la vita autonoma e indipendente ha permesso di conoscere nuove realtà, fare rete, mettere in connessione diversi soggetti e dare voce al dinamismo del territorio.</i></p>
---	---

ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO, CASE MANAGER E SUPPORT MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

È percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita

e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa, percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

Nel contesto delle diverse forme di residenzialità autonoma viene introdotta la figura del **support manager della residenza dell'abitare in autonomia** inteso come il garante dell'attuazione "quotidiana" del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto.

Nello specifico è il primo referente per le persone che vivono a casa, viene indicato dalle stesse persone con disabilità ed è inserito nel singolo Progetto Individuale, previa verifica della sua idoneità da parte dell'EVM. Il support manager è responsabile della pianificazione e coordinamento delle attività del nucleo abitativo, avviando i diversi interventi in una logica di efficientamento della spesa e appropriatezza dei sostegni. Promuove altresì la "partecipazione attiva" e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio in favore della persona nell'ottica di evitare la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi.

Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili a livello comunitario, ma sempre tenuto conto dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel suo budget di progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 275/2023 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità socio-sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito/Comune di residenza, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL e altri strumenti ritenuti utili dai valutatori)
- Classe SIDI (se presente)

- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- ISEE socio-sanitario
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2021

PREMESSA

- Con Dgr n. 275 del 15/05/2023 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016" e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2022, sono state assegnate complessivamente € 86.524,00 all'Ambito Oglio Po.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scalvalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

> **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

> **gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

L'ambito Oglio Po sta lavorando intensamente a partire dalla sua costituzione nel lavoro di rete sul territorio non solo per la redazione e l'implementazione dei Piani di Zona. Infatti, ai tavoli tematici già attivi per ogni sub-ambito, sono seguiti dei momenti di confronto degli stessi cogliendo così l'esperienza pregressa e implementandola.

L'esperienza maggiormente interessante e attiva è quella della procedura di co-programmazione per la costituzione dell'Agenzia per la vita autonoma e indipendente dell'ambito Oglio Po. La proposta per la costruzione di questo nuovo servizio è stata proposta a partire dalla candidatura dell'idea progettualità come progetto premiale connesso al Piano di Zona 2021-2023. Di conseguenza nell'anno 2022 l'ambito ha avviato una procedura di co-programmazione che ha visto il coinvolgimento di enti gestori, cooperative, fondazioni, associazioni, ASST e ATS e singoli cittadini. I tavoli hanno permesso a tutte queste soggettività di mettersi a confronto, discutere e ideare il piano operativo per la costruzione della futura Agenzia.

Questo percorso è inserito poi nel solco tracciato dalla l.r. 25/2022 denotando come il territorio dell'Oglio Po, nonostante le criticità sopra descritte, sia mosso da volontà di approfondimento e innovazione, soprattutto sul tema della vita autonoma e indipendente delle persone disabili.

La costruzione dell'Agenzia e soprattutto la messa in connessione di enti e organizzazioni del territorio, vuole fungere da luogo di ascolto della popolazione disabile e momento di sintesi e ottimizzazione dei sostegni attualmente attivi o attivabili. Pertanto anche le risorse Dopo di Noi verranno incluse in quelle da implementare per sostenere al meglio la popolazione disabile. Nello specifico verrà promosso un approccio di rete con gli enti del territorio e lo sviluppo di progettualità con il coinvolgimento delle figure del case manager per garantire una migliore riuscita delle attività e ottimizzazione della spesa.

L'implementazione e il monitoraggio della misura avranno quindi momenti di discussione macro che si collocheranno all'interno della funzione programmatica che avrà l'Agenzia, e anche micro di confronto specifico dell'équipe con la persona beneficiaria per la realizzazione delle attività previste nei progetti personalizzati.

DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

L'Ambito Oglio Po promuoverà al meglio la misura collaborando innanzitutto con le persone che hanno già fruito di sostegni per la vita indipendente e sostenendo gli eventuali desideri di uscita dal contesto familiare e sperimentazione di esperienze di residenzialità autonoma. Verranno quindi ottimizzate le risorse sia economiche che professionali mettendo in rete gli enti gestori e le realtà del territorio per costruire esperienze di gruppo dove possibile.

L'Ambito sta strutturando una rete tra i servizi/interventi volti alle persone disabili, tale rete è sempre più fitta considerate le numerose offerte e proposte che ci sono. È però necessario promuovere un forte coordinamento per facilitare l'accesso e la fruibilità dei servizi da parte della cittadinanza. L'Agenzia per la Vita Indipendente ci permetterà di accompagnare le persone e le famiglie nella definizione di un progetto personalizzato, tale presa in carico valuterà quindi anche l'attivazione di progetti Dopo di Noi.

Necessario è sensibilizzare la cittadinanza rispetto al tema del Dopo di Noi, programmare e proporre azioni concrete che permettano alle persone e alle famiglie di sperimentare nuove esperienze che tendano all'autonomia. Il voucher "Durante Noi" è da considerarsi un volano per l'avvio di tali azioni.

Da un punto di vista di proposte innovative, il territorio risulta essere ancora acerbo, si ritiene pertanto necessario intensificare la collaborazione con gli enti erogatori del territorio al fine di co-progettare proposte e percorsi individualizzati che superino le tradizionali e strutturate offerte già presenti.

Il progetto di residenzialità attualmente attivo verrà finanziato con risorse relative all'annualità 2020, per la ripartizione delle nuove invece si farà riferimento alle indicazioni regionali. Come concordato con l'ATS della Val Padana, i fondi anno 2019 e 202 potranno essere impegnati in base ai bisogni effettivi emersi, superando la ripartizione iniziale prevista nei piani operativi. Per quanto riguarda le risorse dell'anno 2021 viene garantita la ripartizione originaria salvo eventuali necessità che verranno condivise e valutate con ATS.

Tipologia progetto	Area intervento	Risorse 2022	Risorse residue annualità precedenti	Totale risorse
Progetti residenzialità attivi		€ 15.380,00		€ 15.380,00
Nuove progettualità	40% sostegno percorsi autonomia	€ 28.457,60	€ 65.156,15	€ 93.613,75
	50% sostegno residenzialità (compresi interventi infrastrutturali)	€ 35.572,00	€ 86.968,74	€ 122.540,74
	10% pronto intervento/sollievo	€ 7.114,40	€ 9.459,96	€ 16.574,36
		€ 86.524,00	€ 161.584,85	€ 248.108,85

CRONOPROGRAMMA DI SPESA SUB AMBITO VIADANESE

	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24
RESIDUI FONDI 2019	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00	925,00
RESIDUI FONDI 2020	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00	460,00
RESIDUI FONDI 2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

CRONOPROGRAMMA DI SPESA SUB AMBITO CASALASCO

	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24
RESIDUI FONDI 2019	667,11	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400
RESIDUI FONDI 2020	0	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500
RESIDUI FONDI 2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Si specifica che qualora, a conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute nel futuro avviso di assegnazione delle risorse, ci siano dei fondi residui su un'azione queste possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa createsi su altre azioni.

Il gruppo ristretto del tavolo tecnico nei prossimi giorni lavorerà per definire una bozza comune di bando/avviso pubblico

Allegato 1

L'Ambito Oglio Po, come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, rileva numerose criticità che rallentano l'utilizzo delle risorse. Nonostante questo, l'impegno dell'Ambito in tema di pubblicizzazione e sensibilizzazione continua ad essere costante e si progetta un'intensificazione delle azioni in questa direzione.

Allo stato attuale risultano attivi n. 14 progetti di "accompagnamento all'autonomia" e un progetto di sostegno alla residenzialità.

Superata l'emergenza sanitaria si riscontra una maggiore apertura e disponibilità sia da parte delle famiglie che degli enti gestori del territorio pertanto si stanno aprendo nuovi canali di programmazione anche in connessione con le attività veicolate dall'agenzia per la vita indipendente che si insedierà sul territorio.

Tenuto conto dell'ingente ammontare delle risorse residue, l'Ambito Oglio Po intende adottare una modalità flessibile per allocare le risorse a seconda delle necessità e delle progettualità che di volta in volta verranno a delinearsi.

Si intende introdurre in modo più puntuale la figura del case manager e quindi approntare un nuovo approccio all'ideazione e costruzione dei progetti personalizzati mettendo in connessione diverse persone e diverse misure per implementare la nascita di iniziative concrete di vita autonoma e indipendente. Anche la nascita dell'agenzia per la vita indipendente sarà motrice di promozione delle risorse Dopo di Noi e delle attività finanziabili.

TEMPI

Le risorse residue verranno messe a disposizione per mezzo d'avviso pubblico includendo anche le risorse annualità 2022. Come nei precedenti avvisi verranno esaurite in via prioritaria le risorse residue delle annualità precedenti.

NB

Sentita Regione Lombardia sul tema dei residui si evidenzia che ad oggi rientrano nella pianificazione dei territori ma che è necessario tenere "separati" le annualità per non generare confusione in fase di rendicontazione-